

AVVOCATI E GEOMETRI A CONVEGNO A TRENTO

La cultura della mediazione

Si parte dalla scuola: più mediatori e meno giudici

Davide Carli

L'ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA MEDIAZIONE CIVILE CONTINUA

L'Associazione di categoria GEO-C.A.M. a mezzo della Sezione distaccata di Trento in concerto con l'Ordine degli Avvocati di Trento e i Collegi dei Geometri di Trento e Bolzano ha tenuto il 9 giugno scorso un seminario aperto a tutti gli iscritti relativo alla Mediazione Civile. Importante presenza è stata la Dott.ssa Silvana Dalla Bontà, in qualità di Professore aggregato della Facoltà di Giurisprudenza di Trento.

Il seminario, moderato dal Presidente del Collegio di Trento, Geom. Graziano Tamanini, è iniziato con l'intervento dell'Avv. Paolo Frizzi, Mediatore dell'Organismo Forense di Trento, che ha esposto una ampia ed attenta disamina in relazione ai vari aspetti della Mediazione Obbligatoria. Successivamente l'Avv. Flavia Torresani si è occupata della Mediazione Demandata dal Giudice.

Il Presidente dell'Associazione Nazionale GEO-C.A.M. Geom. Filippo Vircillo, ha esposto invece i caratteri della Mediazione Volontaria. Nello specifico ha rappresentato alla platea l'importanza della preparazione del mediatore per mettere in atto tutte le tecniche di comunicazione necessarie alla conduzione di una mediazione vera e propria.

Successivamente il Geom. Gert Fischnaller, Presidente del Collegio di Bolzano, ha illustrato le varie figure tecnico-professionali presenti all'interno delle proce-

dure di mediazione, di arbitrato e di causa civile. Portando la propria esperienza ha testimoniato di quanto possa essere fondamentale l'operato del C.T.M. (Consulente Tecnico del Mediatore) o del A.T.M. (Ausiliario Tecnico del Mediatore) all'interno di una procedura.

Ma tra tutti gli interventi, quello che a mio parere è stato più illuminante ed incisivo, è quello della Dott.ssa Silvana Dalla Bontà. La titolare del Laboratorio applicativo presso la Facoltà di Giurisprudenza di Trento in materia di Negoziazione e mediazione, trainer e coach delle squadre di studenti della medesima Facoltà che partecipano alle Competizioni di mediazione presso l'International Chamber of Commerce (ICC) di Parigi e la Camera Arbitrale di Milano ha voluto trasmettere un chiaro messaggio.

LA CULTURA DELLA MEDIAZIONE DALLA SCUOLA

Se la mediazione è la strada giusta per la risoluzione delle controversie civili in alternativa alla causa in tribunale, bisogna iniziare col diffondere tale cultura partendo dalle scuole. Bisogna quindi sensibilizzare i giovani sull'importanza della risoluzione amichevole delle controversie insegnando loro che lo scontro avversariale non è quasi mai la soluzione ottimale ai problemi che talvolta si presentano sul cammino della nostra vita.

La nostra cultura ci insegna che quando si instaura un conflitto di qualsiasi natura con chicchessia, quest'ultimo si configura automaticamente come un nostro nemico da combattere fino all'ultimo, per avere la meglio su di lui e dimostrare alla società che ci circonda (amici, colleghi, compaesani, concittadini ecc.) di aver avuto ragione e decretare così la nostra supremazia. Sono insegnamenti che ci vengono tramandati dalla nostra società, dalla nostra famiglia e dalla scuola. Noi geometri abbiamo studiato per anni il Codice Civile per poter consigliare ai nostri futuri clienti la salvaguardia dei loro diritti: distanze, confini, servitù. Sinceramente sono uscito dall'istituto tecnico convinto che solo il Giudice potesse risolvere un eventuale conflitto insorto tra due persone. La professione e la vita mi ha insegnato che non è proprio così.



LA VERITÀ SOGGETTIVA

Ho imparato che vi è una verità soggettiva e una verità processuale che la maggior parte delle volte non coincidono tra loro.

Ecco quindi che se nelle scuole insegnassero, non solo la salvaguardia dei propri diritti ma anche il mezzo con il quale possiamo attuare tali salvaguardie senza adire alle vie legali, potremmo trasformare quella che era nata come una lite in una opportunità di riconciliazione con un nostro vicino, con un nostro parente o con un collega. Sarebbe così possibile considerare la controparte non come un avversario ma come un portatore della sua verità soggettiva, proprio come noi, e per questo cercare di capire la sua posizione e attraverso ciò individuare i suoi interessi nella "disputa" in atto.

L'Insegnamento della mediazione! Non solo la risoluzione delle liti ma anche saper comunicare con chi abbiamo di fronte. La Dott.ssa Dalla Bontà ci ha testimoniato dell'esperienza di una sua allieva che, partecipando ad un concorso per una assunzione presso una importante società multinazionale è riuscita ad ottenere l'incarico proprio grazie agli studi seguiti e alla pratica in materia di comunicazione necessaria per l'attività di mediatore.

LA GIUSTIZIA "LUMACA" NON È GIUSTIZIA

Il seminario si è poi concluso con un intervento fuori programma. Il collega Geom. Moreno Cappellini ha illustrato e argomentato l'importanza e l'utilità della mediazione civile applicate alla attività immobiliare. La comunità economica ha già previsto per il 2025 una nuova flessione del mercato immobiliare, una nuova crisi. Qualora si promuovesse una causa civile nell'anno in corso avente oggetto una proprietà immobiliare del valore "x", si può prevedere che il processo potrà durare almeno sette anni (1° grado 3 anni, appello 2 anni, cassazione 2 anni). Comunque sia l'esito della sentenza definitiva, quest'ultima verrà emessa presumibilmente all'inizio del 2025. Risulta quindi evidente che a questo punto il bene immobiliare, seppur immesso sul mercato agli albori di una nuova crisi economica/immobiliare avrà un valore pari a "x-n". Diversamente, qualora la controversia fosse stata risolta attraverso una mediazione civile, in tre mesi l'immobile sarebbe stato svincolato, in circa tre anni trasformato e nel 2020 immesso sul mercato, nel pieno dell'auspicata ripresa economica.

